

25 settembre 2022 - Edizione n° 258



«Se non ascoltano Mosè e i Profeti,
non saranno persuasi neanche
se uno risorgesse dai morti»

(dal Vangelo)

25 settembre 2022

26ª Domenica del tempo Ordinario

📖 DALLA LITURGIA DELLA PAROLA

Abissi. Ci siamo scoperti agapetoi, amati. O forse ci stiamo scoprendo amati. Non facile, con tutto il caos che abita le nostre vite, le nostre menti, le nostre emozioni. Ma possibile: il cristianesimo è esattamente, un percorso alla ricerca di Dio sulle orme di Gesù. E, con fatica, da stagisti vogliamo imparare ad amare. A non essere il centro dell'Universo, storditi e affamati di like o spenti sotto il macigno del vittimismo. Vogliamo (vorremmo) diventare liberi seguendo la verità che è Cristo. Per non essere spazzati via, travolti dal nulla, anche se pieno. Per non inseguire l'illusione che la fama, la ricchezza, il consenso, riempiano il cuore. Come il racconto stordente e aspro del vangelo di oggi.

NN. Il ricco della parabola non ha un nome, è definito da ciò che mangia, da ciò che possiede, dal suo palazzo, dalle sue vesti. Il racconto lo dipinge con tre pennellate: è ricco, veste di porpora e bisso, banchetta lautamente tutti i giorni. Sapere cosa mettere sotto i denti, giorno per giorno, per arrivare al giorno successivo, era il problema principale. Raramente la gente mangiava fino a saziarsi. Il ricco, invece, festeggia tutti i santi giorni. È lui la misura del calendario. Lui decide che è festa. Ogni giorno per lui è festivo, e organizza un lauto banchetto. Questa cosa ha talmente colpito l'immaginazione delle prime, affamate comunità cristiane che il banchetto, epulæ in latino, è diventato il carattere distintivo del ricco: epulone, cioè banchettatore, vorace, mangiatore, gaudente. È tragicamente sazio, si compiace del fatto che è il Signore della sua vita. Non viene descritto come una persona malvagia, non è un brigante, è solo solo. Al centro di tutto. È ricco: una condizione rara, allora come oggi. Ma il testo non si sofferma sulla sua condotta morale: non si dice se sia un credente o meno, né se sia una persona corretta, se abbia fatto i denari col malaffare. Forse sale al tempio qualche volta durante l'anno, versa una lauta offerta facendosi ammirare e ricevendo le lodi dei sacerdoti di turno. Veste di porpora e di bisso, che è un lino egiziano pregiato. La porpora è una tintura che si otteneva grazie a dei molluschi che vivono nel mar Rosso e nell'oceano indiano. Ne servono migliaia per tingere la stoffa e l'uso della preziosissima porpora era inizialmente riservato agli imperatori, ai sacerdoti e, solo in età imperiale, ai ricchi per sfoggiare le loro possibilità economiche. Il ricco, banchettando, ostenta tutta la sua opulenza. È imperatore del suo mondo. Come a volte accade anche a noi.

Invece. Invece un mendicante di nome Lazzaro, era gettato alla sua porta. Così, letteralmente, scrive Luca per sottolineare il contrasto, lo stridore, la totale opposizione: invece. Lazzaro è privo di tutto, non ha casa, non ha vestito, non ha salute. È gettato alla porta del ricco, è coperto di piaghe, di ulcere, è passivo, non riesce nemmeno ad allontanare i cani che gli si avvicinano per leccargli le ferite. Gesto di compassione o anticamera della morte, scegliete voi. Possiede solo due cose. Possiede il desiderio di sfamarsi

Vangelo secondo Luca (16,19-31)

In quel tempo, Gesù disse ai farisei:

«C'era un uomo ricco, che indossava vestiti di porpora e di lino finissimo, e ogni giorno si dava a lauti banchetti. Un povero, di nome Lazzaro, stava alla sua porta, coperto di piaghe, bramoso di sfamarsi con quello che cadeva dalla tavola del ricco; ma erano i cani che venivano a leccare le sue piaghe.

Un giorno il povero morì e fu portato dagli angeli accanto ad Abramo. Morì anche il ricco e fu sepolto. Stando negli inferi fra i tormenti, alzò gli occhi e vide di lontano Abramo, e Lazzaro accanto a lui. Allora gridando disse: «Padre Abramo, abbi pietà di me e manda Lazzaro a intingere nell'acqua la punta del dito e a bagnarmi la lingua, perché soffro terribilmente in questa fiamma». Ma Abramo rispose: «Figlio, ricordati che, nella vita, tu hai ricevuto i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali; ma ora in questo modo lui è consolato, tu invece sei in mezzo ai tormenti. Per di più, tra noi e voi è stato fissato un grande abisso: coloro che di qui vogliono passare da voi, non possono, né di lì possono giungere fino a noi». E quello replicò: «Allora, padre, ti prego di mandare Lazzaro a casa di mio padre, perché ho cinque fratelli. Li ammonisca severamente, perché non vengano anch'essi in questo luogo di tormento». Ma Abramo rispose: «Hanno Mosè e i Profeti; ascoltino loro». E lui replicò: «No, padre Abramo, ma se dai morti qualcuno andrà da loro, si convertiranno». Abramo rispose: «Se non ascoltano Mosè e i Profeti, non saranno persuasi neanche se uno risorgesse dai morti»».

di ciò che cadeva dalla tavola del ricco. L'ultima cosa che resta di lui, annichito come persona, una "cosa" gettata (bàllo scrive Luca) è il desiderio. Ha molto desiderato. Desidera. È ciò che resta di noi, quando tutto il resto scompare. Tace, Lazzaro. Desidera ma non dice. Forse non ha nemmeno più la forza di parlare. Forse non osa. Forse vuole solo lasciarsi andare. Desidera cibarsi delle briciole cadute dalla tavola del ricco. Possiede un nome. È l'unico personaggio in tutte le parabole, di tutte!, che ha un nome. Il nome, in Israele, indica l'identità profonda, ciò che sei dentro, nella tua anima, nella tua essenza, ciò che Dio rivela a te stesso e che sei chiamato a scoprire. Si chiama Lazzaro. Dio aiuta.

Funerali. Lazzaro è il primo a morire, bella forza. E la morte, per lui, è stata una liberazione. Nessun funerale, immaginiamo. Gettato in una fossa comune. A quel punto diventa affare di Dio che manda un corteo di angeli a prelevare per portarlo direttamente nell'abbraccio di Abramo. Abramo! Lazzaro passa direttamente al vertice di tutti i giusti, ha scalato in un solo colpo la scala gerarchica. Al tempo di Gesù i rabbini dibattevano: si pensava che la parola di Abramo potesse liberare un ebreo anche dalle fiamme dello Sheol. No, sembra ribattere Gesù, non basta essere ebreo. Bisogna essere vigile. E solidale. Muore anche il ricco e, semplicemente, viene sepolto. Nessuna processione angelica per lui, nessun abbraccio. Solo la comune esperienza della terra che copre il suo corpo e inizia a decomporlo. Mentre la sua anima scende anch'essa nello Sheol, nell'Ade, scrive Luca in greco, la lingua dei vangeli. Il luogo dove si pensava, al tempo di Gesù, finissero i morti. Finisce fra i tormenti, fra le fiamme. Brucia come una scoria. Vede Abramo, sì, ma da lontano. Un'enorme distanza li separa. Un abisso che lui, il ricco, ha scavato.

Dialoghi. Nello Sheol ci si vede, secondo la dottrina del giudaismo. Il ricco vede il povero Lazzaro, ancora silente, ma abbracciato. Abbracciato teneramente. Ottiene l'attenzione dal padre di Israele, da Abramo, il primo fra i cercatori di Dio. Nessuno lo aveva abbracciato, in vita. Ora Abramo se lo tiene vicino. Il ricco è tormentato dalla sete, osa parlare al padre Abramo. Chiede di poter avere una sola goccia d'acqua da parte di Lazzaro, tanta è la sua arsura, o di avvisare i famigliari. No, non è possibile, dice Abramo. Fra noi e voi c'è un abisso. Il ricco non è condannato perché ha

oppresso il povero. Ma perché lo ha ignorato. Empietà e durezza di cuore vengono puniti, pietà e rassegnazione, compensati. Esiste una parola-chiave nel racconto. Efficace e drammatica. Abisso. Un abisso separa Abramo, Lazzaro e il ricco. Un abisso invalicabile, che non permette comunicazione, passaggio, salvezza. Un abisso che il ricco ha scavato, giorno dopo giorno, con la sua indifferenza. Abramo quasi si scusa, in imbarazzo. Potrebbe anche aiutarlo, inviargli Lazzaro con un po' d'acqua. Ma l'abisso impedisce ogni azione.

Siamo. Dio è fuoco. Se siamo carta moneta, incontrandolo bruceremo. Se siamo oro, incontrandolo ci fonderemo in lui. Se siamo cera, ci accenderemo. Non costruiamo abissi di indifferenza, in questa vita. Non diventiamo imperatori della nostra vita o ci destiniamo ad un'eterna solitudine. Perché anche Dio fa quel che può. (Commento di Paolo Curtaz al Vangelo del 25-09-2022 da www.paolocurtaz.it)

📅 CALENDARIO LITURGICO DAL 24 SETTEMBRE AL 2 OTTOBRE 2022

Sabato 24 settembre

Non c'è la messa pre-festiva a Masone

- ✕ Ore 19:00 a Gavasseto S. Messa festiva con il saluto a don Roberto e il ricordo del 50° anniversario dell'ordinazione sacerdotale di don Emanuele

Domenica 25 settembre - 26ª Domenica del tempo Ordinario

- ✕ Ore 09:30 a Masone S. Messa
- ✕ Ore 09:30 a Roncadella S. Messa con ricordo della defunta Oleari Iside
- ✕ Ore 10:00 a Corticella S. Messa con il ricordo di Maria Pia Messori e Luciano Mazzacani
- ✕ Ore 10:30 a Marmiolo S. Messa con il sacramento della Prima Comunione
- ✕ Ore 11:00 a Gavasseto S. Messa con ricordo della defunta Zenia Oneida in Rossi
- ✕ Ore 11:15 a Bagno S. Messa con memoria dei defunti della fam. Tirelli; fam. Ferretti Ravazzini; Dario Mazzone; Vittorio, Arturo e Maria Romani; Donatella, Giuseppe, Luigi, Onorio e Anna Mazzacani, Tomaso e Lamberta Montanari
- 🕯 Ore 16:00 a Masone battesimo di Camilla Zannoni e Sofia Medici

Martedì 27 settembre - memoria liturgica di san Vincenzo de' Paoli

Questo martedì non c'è la messa feriale a Castellazzo

- ✕ Ore 21:00 a Masone S. Messa nell'anniversario della morte di don Dino Torreggiani* e con il ricordo dei defunti Renata Ferroni e Giuseppe Galvani

Mercoledì 28 settembre

- ✕ Ore 20:30 a Gavasseto S. Messa in ricordo dei defunti Pietro e Franco Ficarelli, Silvia e Maria Denti, Ernesta e Pellegrino Bagnacani, Carla Frattini. A seguire, preghiera con il S. Rosario

Giovedì 29 settembre - Festa dei santi arcangeli Michele, Gabriele e Raffaele

- ✕ Ore 20:30 a Bagno S. Messa

Venerdì 30 settembre - memoria liturgica di san Girolamo

- ✕ Ore 9:00 a Corticella S. Messa

Sabato 1 ottobre - memoria liturgica di santa Teresa di Gesù Bambino

- ✕ Ore 19:00 a Masone S. Messa festiva

Domenica 2 ottobre - 27ª Domenica del tempo Ordinario

- ✕ Ore 09:30 a Castellazzo S. Messa
- ✕ Ore 09:30 a Sabbione S. Messa
- ✕ Ore 10:00 a Corticella S. Messa
- ✕ Ore 10:30 a Bagno S. Messa con il sacramento della prima comunione e con memoria dei defunti Imelde Rinaldi, Daniele, Linda, Elio, Padre Emidio, Battista, Padre Girolamo Iotti
- ✕ Ore 11:00 a Gavasseto S. Messa con ricordo delle defunte Zenia Oneida in Rossi e Maria Grazia Tondelli in Bagnacani
- ✕ Ore 11:00 a Marmiolo S. Messa
- ✕ Ore 16.00 a Masone battesimo di Sofia e Samuele Galli e Leonardo Andreani

📄 COMUNICAZIONI E AVVISI EXTRA (in ordine cronologico)

Sabato 24 settembre alle ore 19:00 a Gavasseto celebrazione Eucaristica con il saluto a don Roberto e festa per il 50° anniversario di ordinazione di don Emanuele

- ❖ * **MASONE: MESSA NELL'ANNIVERSARIO DI DON DINO TORREGGIANI.** Martedì 27 settembre alle ore 21.00 a Masone verrà celebrata una S. Messa in occasione dell'anniversario della morte di don Dino Torreggiani. Presiederà don Daniele Simonazzi, nuovo responsabile regionale dei Servi della Chiesa. Con questa celebrazione inizia un anno straordinario su don Dino in preparazione al 40° anniversario della morte (nel 2023). Un anno in cui riscopriremo la figura di Don Dino e il suo messaggio per coniugarlo oggi per una vita data a Dio a servizio di tutta la Chiesa a partire dagli ultimi. Tutta l'Unità Pastorale è invitata a questa celebrazione e agli eventi che saranno organizzati in questo anno.

Comunicazioni, avvisi o contributi da pubblicare nelle varie edizioni del bollettino possono essere inviati entro le ore 23:00 del giovedì sera all'indirizzo mail:
notizie@upmadonnadellaneve.it

Avvisi e notizie, insieme alle ultime edizioni del notiziario settimanale, si possono trovare anche sul nuovo sito dell'Unità Pastorale
<http://upbeataverginedellaneve.it>

Per materiale che richieda uno spazio consistente nel notiziario (locandine, articoli lunghi più di mezza pagina, fotografie,...) si richiede l'invio nei primi giorni della settimana per poter meglio organizzare tutto il materiale e impostare il lavoro di impaginazione. Immagini e locandine potrebbero essere ridimensionati e adattati allo spazio e al formato del notiziario. Fare anche attenzione all'uso dei colori e alla dimensione dei caratteri del testo, considerando che immagini e colori sono ben visibili nella versione in PDF ma la stampa con ciclostile in bianco e nero potrebbe renderli non leggibili.

Le comunicazioni inviate devono essere il più possibile complete e dettagliate, senza dare per scontata nessuna informazione e senza omettere dettagli importanti (luogo, orario, destinatari, ...), in modo che siano comprensibili per chi impagina il notiziario, ma soprattutto per chi lo legge.

❖ **RACCOLTE FONDI NELLE GIORNATE NAZIONALI E MONDIALI.** Domenica 18 settembre è stata la Giornata nazionale per il Sostentamento del Clero: è stata consegnata a don Emanuele un'offerta raccolta in chiesa a Masone di 140 euro: sarà consegnata all'Ufficio specifico di Curia insieme alle altre che arriveranno.... **Domenica 25 settembre è la Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato.** L'attività della Migrantes, l'organismo della CEI che si rivolge in modo particolare a persone e comunità che vivono l'esperienza della migrazione e dell'itineranza, permette di svolgere il servizio pastorale al mondo della mobilità, promuovendo la dignità delle persone in difficoltà, combattendo l'isolamento e favorendone l'accoglienza e l'integrazione. Per ambedue i casi le offerte raccolte durante o al termine delle messe offerte possono essere consegnate a don Emanuele per il trasferimento agli Uffici di Curia.

❖ **INGRESSO DI DON GIOVANNI NELLA NOSTRA UNITÀ PASTORALE.** Il Vescovo Giacomo Morandi presiederà l'ingresso del nostro nuovo parroco per l'Unità Pastorale Beata Vergine della Neve, don Giovanni Valentini, venerdì 7 ottobre alle ore 20:30 a Bagno.

❖ **MARMIROLO: CON LE MEDIE SABATI SERA IN ORATORIO.** Dopo l'esperienza fatta a maggio, in ottobre ricominciano a Marmirolo i sabati in oratorio per i ragazzi delle classi medie. Gli spazi all'aperto e al chiuso saranno disponibili e vigilati da adulti dalle ore 20.30 alle ore 23.00. Il secondo sabato di ogni mese (8 ottobre e 15 novembre) l'orario sarà ampliato con possibilità di cena. Seguirà volantino con dettagli. Se qualche genitore fosse disponibile per aiutare nella turnazione in vigilanza oppure se necessita di informazioni può rivolgersi ad Alessandra 338 5278458. ↩

❖ **INGRESSO DI DON ROBERTO NELLA NUOVA UNITÀ PASTORALE.** Insieme a Don Carlo e Don Fabio, don Roberto entrerà ufficialmente nella nuova Unità Pastorale che è stata loro assegnata **Domenica 16 ottobre** alle ore 17:00 nella parrocchia di S. Anselmo al Buco del Signore. La data, inizialmente prevista per sabato 8 ottobre, è stata spostata per impegni del Vescovo Giacomo Morandi. Oltre alla parrocchia di sant'Anselmo, la nuova Unità Pastorale comprenderà anche le parrocchie di sant'Antonio (quartiere Rosta Nuova), San Luigi Gonzaga (quartiere Pappagnocca), san Pellegrino e Buon Pastore.

❖ **MATRIMONI 2023.** Per capire se organizzare anche per quest'anno nella nostra Unità Pastorale un **Cammino in preparazione al Matrimonio** è opportuno che chi ha già deciso di sposarsi nel 2023 o sta pensando di farlo in un futuro prossimo lo comunichi il prima possibile a Danilo Castellari 338 6424435.

❖ **OFFERTE DI SOLIDARIETÀ.** Dalle sagre sono arrivati finora a don Emanuele un contributo di 400 euro da Corticella (consegnate ad inizio agosto al gruppo di ragazze e suore partite per la Sierra Leone) e un contributo di 100 euro dalla Sagra di Masone. Quanto è arrivato dalle bancarelle e quanto arriverà per altre vie, sarà inviato a sostegno di uno dei progetti missionari presentati a suo tempo sul bollettino. Ci permettiamo di sollecitare chi ancora volesse contribuire...

settembre 2022

50° anniversario
di sacerdozio

SE TORNASSI A NASCERE...

Signore Dio,
soffio e carezza di vita,
ti benedico e ringrazio
per ogni dono che mi rende
tuo figlio e servo, fratello
e amico di tante creature.
A tutte loro, per come le sento,
oserei dire che, se tornassi
a nascere, rifarei il prete...
E Tu, Signore Gesù, saresti d'accordo?
Forse sì! Tu conosci tutto da sempre:
«Prima di formarti nel grembo,
ti conoscevo; prima che tu uscissi
alla luce, ti avevo consacrato».

Poi, fissandomi, mi dirai:
"Sì, certo, però... più passione,
più coerenza, e più fedeltà".
Oppure:
"D'accordo, però... più umiltà,
meno pulpito, e meno inchiostro".
O forse:
"Va bene, però... più ascolto,
più silenzio, e più preghiera".
O anche:
"Come no, però... più fiducia,
meno paura, e meno chiusure".
O magari:
"Sì, però... più dentro,
più come, più oltre".

O, semplicemente:
"Sì, certo, ti conosco
e ho creduto in te sempre,
anche quando tu, in verità,
non brillavi di fiducia in Me.
Ed è vero: più volte, insieme
ai piccoli, abbiamo seminato
e raccolto non poco... Ricordi?
Come stelle ti fiorivano gli occhi!
Ma si poteva fare ancora di più
e meglio, molto meglio. Credimi!

Tornare a nascere?... Lascia stare!
Non è il caso. Piuttosto,
vivi meglio il tempo che resta,
chiedi la sapienza del cuore
e impara a contare i giorni:
li sentirai fragili e leggeri,
come foglie d'autunno!
Poi... ti basti la mia grazia!
E' divina, è paterna, è materna,
è tenerezza, è misericordia:
tutte le creature, tu con le altre,
ne avete assoluto bisogno,
in terra come in cielo.
E ora, se vuoi... Seguimi!
Ti voglio vicino, accanto
a mia Madre, sotto la croce,
e con Me, anche sulla croce.
E ben oltre! ... come già sai."

don Emanuele

UNITÀ PASTORALE

BEATA VERGINE DELLA NEVE

DIOCESI DI REGGIO EMILIA E GUASTALLA

LE COMUNITA' DI
BAGNO, CASTELLAZZO, CORTICELLA
GAVASSETO, MARMIROLO
MASONE, RONCADELLA
SABBIONE E SAN DONNINO

ACCOLGONO CON GIOIA PER L'INIZIO
DEL SUO SERVIZIO COME NUOVO PARROCO

DON GIOVANNI VALENTINI

CELEBRAZIONE EUCARISTICA INTRODOTTA DALL'ARCIVESCOVO

MONS. GIACOMO MORANDI

VENERDI' 7 OTTOBRE 2022 ORE 20.30

NELLA PARROCCHIA DI BAGNO



Corsi di **ginnastica** dal 12/9 **YOGA** lunedì dalle 19,00 alle 21,00
dal 28/9 **PILATES** mercoledì dalle 18,30 alle 19,30
ginnastica dolce dal 4/10 martedì e venerdì dalle 9,00 alle 10,00
dalle 18,15 alle 19,15

Circolo A.N.S.P.I. Bagno

Per informazioni
GIULIANO
3394256224